

Spett.le
Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale,
delle Pratiche Agricole e delle Conoscenze Tradizionali
Ministero delle Politiche Agricole
D.G. –Sviluppo rurale – Agricoltura e Ambiente
Via XX Settembre
00187 Roma

Oggetto: Proposta di inserimento di un Paesaggio nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici. Decreto 17070/2012.

Si trasmette in allegato la proposta di candidatura del paesaggio dei “Versanti terrazzati della Valpolicella” nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici.

Il Comitato promotore della candidatura è composto dai seguenti soggetti:

- Comune di Negrar di Valpolicella
- Comune di Marano di Valpolicella
- Comune di Fumane
- Comune di Sant’Ambrogio di Valpolicella
- Cantina Valpolicella Negrar
- Dipartimento di Economia Aziendale dell’Università degli studi di Verona

Si allega atto di costituzione del comitato con la nomina del coordinatore della proposta.

Il comitato scientifico è composto dai seguenti soggetti:

- Prof. Viviana Ferrario (IUAV Venezia)
- Prof. Daniela Zumiani (Università degli Studi di Verona – dipartimento di Culture e Civiltà, Università di Verona)
- Prof. Roberta Capitello (Università Di Verona – Dipartimento di economia Aziendale)
- Prof. Giambattista Tornielli (Università Di Verona – Dipartimento Biotecnologie)
- Prof. Giovanni Viviani
- Arch. Chiara Zanoni

Sant’Ambrogio di Valpolicella

12/12/2019

La coordinatrice della proposta

Arch. Chiara Zanoni



Scheda per la proposta di inserimento di un paesaggio nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico

(a cura di arch. Chiara Zanoni)

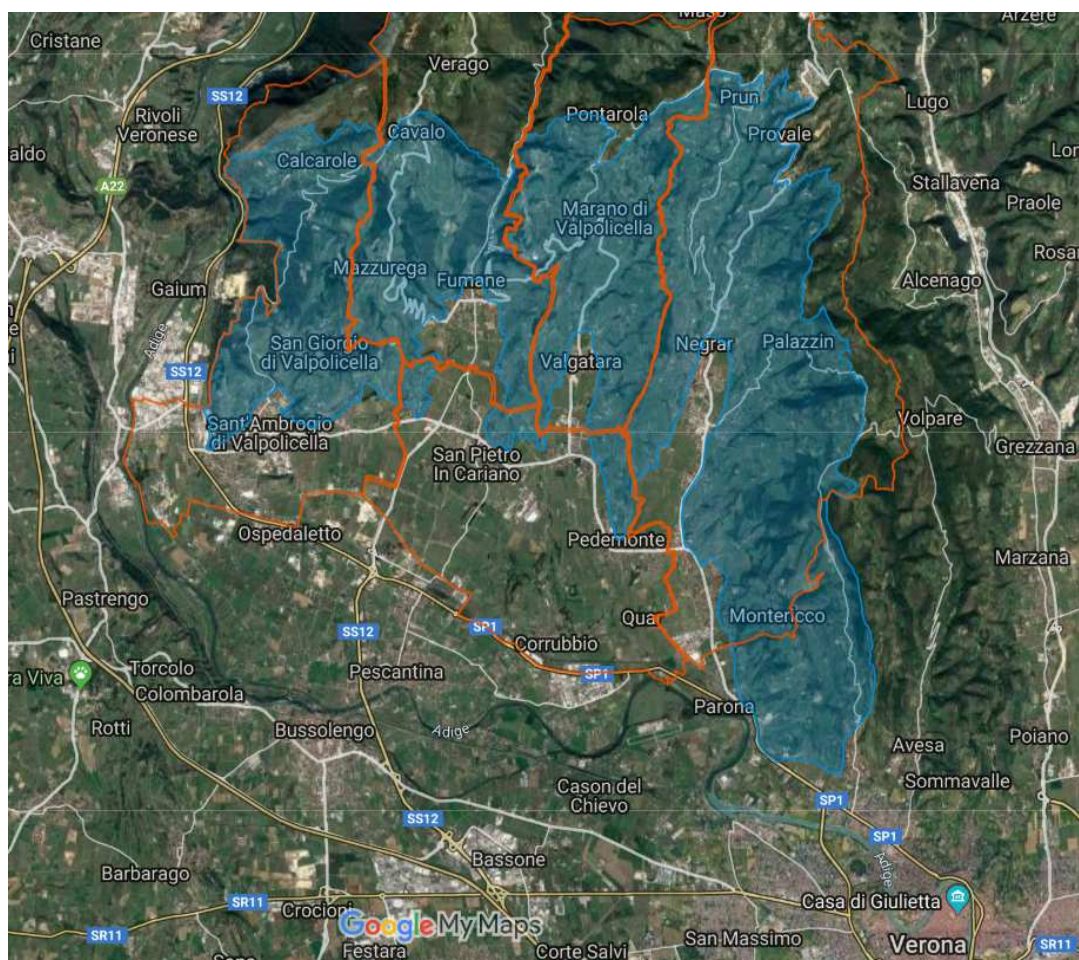
Nome

“VERSANTI TERRAZZATI DELLA VALPOLICELLA”

1

Ubicazione e confini –

L’area candidata, evidenziata in azzurro nell’immagine sottostante, ha un’estensione di circa 7000 ettari e si trova a nord/ovest della città di Verona.



2

Comuni interessati

Il paesaggio oggetto della candidatura è collocato nella fascia collinare ai piedi delle Prealpi Veronesi, nei comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Marano di Valpolicella, San Pietro In Cariano, Fumane, Negrar di Valpolicella.

Tipo di proprietà

Si tratta principalmente di terreni di proprietà privata, anche se per la necessità di creare un'unità paesaggistica continua, sono state comprese anche alcune aree di pubbliche.

4

Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

Dal punto di vista storico, insediativo e morfologico la Valpolicella è composta dalle tre vallate che scendono dai Lessini a occidente di Verona, dai monti che le separano e da una larga zona di pianura terrazzata che segue l'Adige dalla chiusa di Ceraino fino a Parona. Ai fini della domanda di candidatura, per identificare un'area caratterizzata da un'omogeneità paesaggistica, è stata presa in considerazione solamente la zona del medio versante collinare, che per la maggior parte coincide con la zona rurale di questo territorio.

L'insieme di questo paesaggio è costituito da un ventaglio di piccole valli, digradanti verso la città di Verona. Favorito da un ottimo clima, e dalla presenza di diffuse sorgenti d'acqua, questo territorio è stato densamente abitato fin dall'antichità (i primi impianti di cui siamo a conoscenza della coltura della vite in questo territorio risalgono all'epoca romana) ed è stato scelto a partire dal Rinascimento come luogo di villeggiatura di molti nobili veronesi e veneziani che costruirono qui le loro ville, circondate da giardini e parchi, che racchiusi nei loro broli spiccano con le loro masse di vegetazione scura, tra il mare delle viti, degli olivi e dei ciliegi, delle cui coltivazioni sono state, e in molti casi rimangono, dei centri vitali.

Anche se l'urbanizzazione ha fortemente intaccato il fondovalle in corrispondenza delle principali vie di comunicazione, è sufficiente spostarsi di qualche centinaio di metri dagli insediamenti residenziali e artigianali per ritrovare gli abitati tipici della zona, dalla connotazione fortemente rurale: le ville, le corti rurali, le case isolate, e nelle parti più alte delle colline, le piccole contrade con le case in pietra.

Si tratta di un paesaggio complesso formato dalla successione di due paesaggi policolturali: alle quote più basse il versante terrazzato caratterizzato dalle coltivazioni della vite, che predomina, dell'olivo e del ciliegio; alle quote più alte dalla prevalenza dei prati. Il paesaggio rurale risulta incorniciato, ai suoi margini, da macchie di boschi cedui, che caratterizzano le sommità delle

colline, i pendii più ripidi, i vaj e le vallette scoscese percorse da molti torrenti. A questi elementi fanno da sfondo a nord i Monti Lessini e ad ovest il lago di Garda.

Questo paesaggio è caratterizzato da più di un elemento che lo identifica e che ne determina la significatività come le coltivazioni della vite e dell'olivo, i ciliegeti, i prati, le ville e altri che verranno di seguito descritti; il fattore che però determina più di altri la significatività del luogo e che è presente in tutta l'area oggetto di candidatura è il sistema dei terrazzamenti.

La parte collinare della Valpolicella è fortemente segnata infatti dalla presenza di terrazzamenti sostenuti da muri a secco che qui prendono il nome di "marogne". Questi manufatti si diffondono in Valpolicella a partire dal XV sec. e, data la loro natura delicata, sono state nel corso degli anni rifatte e ampliate. La tecnica di costruzione di questi muri consisteva nello scavare un fosso sul terreno fino a raggiungere lo strato roccioso, sul quale si iniziava la costruzione di due muri: uno esterno con i blocchi migliori, più grossi alla base e più leggeri più in alto, ben squadrate e disposti in modo che ognuno si appoggiasse su due blocchi sottostanti e uno interno ("contracassa") fatto col materiale di risulta per assorbire meglio la spinta del terreno. Il materiale da costruzione poteva essere di due tipi: il più diffuso era costituito da sassi di diversa grandezza, raccolti un tempo anche per liberare il terreno e renderlo coltivabile; si trovano però, nelle vicinanze di cave di lastame di pietra, anche marogne realizzate con le laste di scarto disposte a lisca di pesce. Alle quote più alte a questa tecnica si unisce anche quella di realizzare i terrazzamenti con grandi lastre di pietra (laste) conficcate verticalmente nel terreno.

Nelle fotografie seguenti sono rappresentati i tre tipi di muro a secco sopradescritti.



Muri a secco a blocchi squadrati



Muri a secco realizzati con scarti di lastame a spina pesce



*Muri a secco realizzati in laste verticali alle altitudini maggiori
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*

Un altro importante elemento di significatività di questo paesaggio è la promiscuità colturale; nonostante la decisa preminenza economica della coltivazione della vite, sulle colline convivono con questa coltura, ben visibili e curate aree a oliveto e, soprattutto in alta collina, a ciliegeto; gli alberi di ciliegio si trovano anche come elementi puntuali tra i vigneti, a testimonianza dell'antica usanza di utilizzare questa pianta come tutore vivo per la coltivazione della vite. In molte aziende, si trovano ancora inoltre, coltivazioni di alberi da frutto piuttosto rari al giorno d'oggi e tipici di epoche passate quali il giuggiolo, il nespolo, alcune qualità di pero ("pero misso" e "pero trentosso"), di mele ("pomi nazarini"), il fico, il mandorlo, il noce, il nocciolo e, alle latitudini maggiori, il castagno. I prodotti di queste piante trovano uno sbocco economico nelle piccole fiere e nei mercatini locali, molto attivi nel promuovere queste produzioni nostrane. Da citare, in tema di promiscuità è la presenza in questo contesto degli alberi di cipresso che caratterizzano l'intera zona; queste piante maestose, non rivestono alcuna funzione dal punto di vista dell'economia rurale, ma sono presenti in moltissimi contesti: in corrispondenza delle contrade, agli incroci delle vecchie strade, nei broli delle ville, in mezzo ai boschi limitrofi e sui crinali delle colline, da dove svettano con la loro imponente altezza sulle colture agricole e sugli abitati.

In questo contesto rurale rivestono poi una grande importanza, sia dal punto di vista estetico che dell'assetto economico produttivo, le ville e le corti rurali: questi elementi rappresentano all'interno del paesaggio storico, economico, urbanistico della Valpolicella una presenza assai significativa: in

particolare tra il XV e il XVIII sec. i grandi proprietari terrieri costruirono in queste zone le loro ville di campagna che furono e in parte rimangono ancor oggi, centri attivi dell'economia vitivinicola. Per molti secoli la villa e la corte rurale hanno costituito la struttura economica e sociale portante della Valpolicella, condizionandone modalità e tempi di sviluppo, assetto geografico e fisionomia agraria.

Per quanto riguarda il campo della coltivazione della vite, riveste grande significatività la qualità di uve che qui vengono coltivate, che sono costituite per la quasi totalità da varietà autoctone: Corvina e Corvinone (69%), Rondinella (22%) e Molinara (3%). L'unicità di queste varietà è rappresentata dallo stretto legame con il vino di alta qualità che solo in questa zona si riesce ad ottenere, proprio grazie alla peculiarità del microclima e alle tecniche tradizionali di coltivazione ed enologiche. Da queste uve vengono ricavati i vini "Valpolicella", "Amarone", "Recioto" e "Valpolicella Ripasso", che non trovano eguali in altri territori e che vengono esportati in tutto il mondo. In particolare l'Amarone della Valpolicella e il Recioto della Valpolicella derivano da un originale sistema di produzione che si rifà ad una tradizione che li rende unici (Docg).

5

Descrizione delle pratiche tradizionali

- **Vendemmia**: la vendemmia secondo la tradizione inizia tra la seconda e la terza decade di settembre. Le uve vengono raccolte esclusivamente a mano per mantenere integri profumi ed aromi che si sprigionano dal Valpolicella. Particolare attenzione viene riservata per le uve destinate ad Amarone e Recioto della Valpolicella che, selezionate tra le migliori, devono essere portate in fruttajo perfettamente integre per consentire un corretto appassimento. A mano, secondo le tecniche tradizionali, avvengono anche le raccolte delle olive, delle ciliegie e degli altri prodotti frutticoli.
- **Vinificazione**: la produzione dei vini Recioto della Valpolicella e Amarone della Valpolicella avviene ancora oggi lasciando appassire all'interno dei fruttai le uve raccolte, dove rimangono almeno fino a dicembre, e che solo successivamente vengono pigiate. Nel caso dell'Amarone della Valpolicella, poi, il vino così ottenuto viene fatto maturare in botti di rovere prima di essere imbottigliato. Si possono ancora trovare casi in cui i grappoli vengono fatti appassire appendendo i singoli grappoli a corde o travi, oppure stendendoli sulle "aréle" (telai in legno con fondo in cannicciato). Nella maggior parte dei casi comunque l'evoluzione delle tecniche ha portato ad utilizzare cassette in legno o in plastica.

6

Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione

L'integrità del paesaggio è legata al mantenimento dei terrazzamenti realizzati a secco a cui sono legate le colture agricole, in particolare di vite, olivo e ciliegio. Se è vero infatti che nell'area, nel corso degli anni, sono state apportate modifiche agli ordinamenti colturali, gli elementi strutturali del paesaggio, come i terrazzamenti, la viabilità interpoderale, l'assetto insediativo e le sistemazioni idraulico agrarie sono rimaste per lo più invariate.

7

Principali elementi di vulnerabilità

La vulnerabilità che mina il paesaggio oggetto della candidatura è data da un lato dall'evoluzione delle tecniche agricole che tendono, fortunatamente ancora in minima parte, a modificare le tecniche di potatura e di impianto tradizionali come la pergola. Oltre alla comparsa del sistema a Guyot, di cui si è già accennato, hanno fatto la loro apparizione negli ultimi anni anche dei diversi sistemi di impianto, che alla disposizione delle viti secondo le curve di livello del terreno nel rispetto dei terrazzamenti, hanno preferito il rittochino (disposizione dei filari perpendicolarmente alle curve di livello); dall'altro l'avanzamento del bosco: si può riscontrare in molte zone boscate, soprattutto alle quote maggiori, la presenza di terrazzamenti nascosti in mezzo alla vegetazione spontanea a testimonianza del fatto che un tempo le coltivazioni di vite erano presenti anche in aree oggi interessate dal bosco.

Per quanto riguarda la problematica legata alla diffusione del rittochino è importante segnalare la tendenza di molti Comuni e della Soprintendenza (tutto il territorio è vincolato ai sensi della legge 1497/39) a contrastare queste ultime modifiche, imponendo nei nuovi vigneti il mantenimento delle linee di impianto tradizionali, parallele alle curve di livello del terreno. Per quanto riguarda invece la problematica dell'avanzamento del bosco legata all'abbandono c'è da dire che oggi questo fenomeno è fermo per merito dell'importanza economica che in quest'epoca sta rivestendo la coltivazione della vite e la produzione del vino.

8

Strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela

Tutto il territorio in oggetto è vincolato dalla legge 1497/39, in materia di tutela del paesaggio, che, nel Decreto ministeriale 23 maggio 1957, cita testualmente: *“Riconosciuto che la zona predetta, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica con le sue ville e parchi famosi, con le chiese romaniche, con le sue quattrocentesche case coloniche e con il verde dei vigneti ed oliveti, che copre per intero la parte collinare della valle, costituisce un insieme di*

grande valore estetico e tradizionale per la spontanea fusione dell'opera della natura con quella dell'uomo. Decreta: La zona della Valpolicella comprendente l'intero territorio dei comuni di Fumane, Marano, Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo e San Pietro in Cariano, ha notevole interesse pubblico...».

A nord, nel comune di Sant'Ambrogio, il territorio è interessato marginalmente dal SIC denominato Monte Pastello (IT3210021).

Dei comuni interessati, Fumane, Negrar di Valpolicella e Marano di Valpolicella, in ottemperanza alla legge della Regione Veneto 11/2004, hanno adottato il PAT e il piano degli interventi; i comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella e di San Pietro in Cariano sono in fase di elaborazione di questi strumenti e fanno ancora riferimento al PRG.

8

Strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Il PSR della Regione Veneto 2020 prevede diverse misure a sostegno dell'agricoltura, delle quali qui si citano quelle inerenti la tematica della conservazione dei paesaggi rurali storici.

Misure:

4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati

7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale

10.1.7 Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi

11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica

11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

Il PSL 2014/2020 gestito dal Gal Baldo Lessinia, nella cui area di competenza si trova quasi tutto il territorio considerato, identifica 3 rami di interesse:

1- Turismo sostenibile a cui sono legate le misure:

1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali

7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

- 2- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, a cui sono legate le misure:
 - 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
 - 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
 - 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
 - 4.3.1 Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
 - 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
 - 16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte
- 3- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali, a cui sono legate le misure:
 - 7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale
 - 16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

E' importante sottolineare quest'ultima misura, grazie alla quale il Gal Baldo Lessinia ha emesso un bando per finanziare lo studio sulla conservazione del paesaggio rurale storico della Valpolicella, che servirà alla redazione del dossier di candidatura, che seguirà l'invio di questa scheda di segnalazione, se la stessa sarà vagliata positivamente.

Bibliografia

- E. Sereni, "Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza 1972
- AAVV, "Valpolicella: dal visibile alla scoperta dell'invisibile", Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella
- F. Roiter, "Valpolicella", DamolGraf Editore, 2004.
- A.A.V.V., "Dalle grandi valli al Benaco, uno sguardo sul territorio", Consorzi di Bonifica Riuniti di Verona, 2009.
- L. Franzoni, "La Valpolicella nell'età romana", Centro di documentazione per la storia della Valpolicella, 1982.
- A. Castagnetti, "La Valpolicella nell'età comunale", Centro di documentazione per la storia della Valpolicella, 1984.
- G.M. Varanini, "La Valpolicella dal duecento al quattrocento", Centro di documentazione per la storia della Valpolicella, 1985.

- G.M. Varanini, “La Valpolicella nella prima età moderna”, Centro di documentazione per la storia della Valpolicella, 1987.
- G.F. Viviani, “Ville della Valpolicella”, Centro di documentazione per la storia della Valpolicella, 1983.
-

Allegati

Documentazione fotografica

“VERSANTI TERRAZZATI DELLA VALPOLICELLA”

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



*Veduta sulla Valpolicella, sullo sfondo la città di Verona
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*Veduta sulla valle di Fumane
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*La quattrocentesca villa Giona a Sengia di Negarine
(immagine tratta dal libro "Valpolicella" di Fulvio Roiter)*



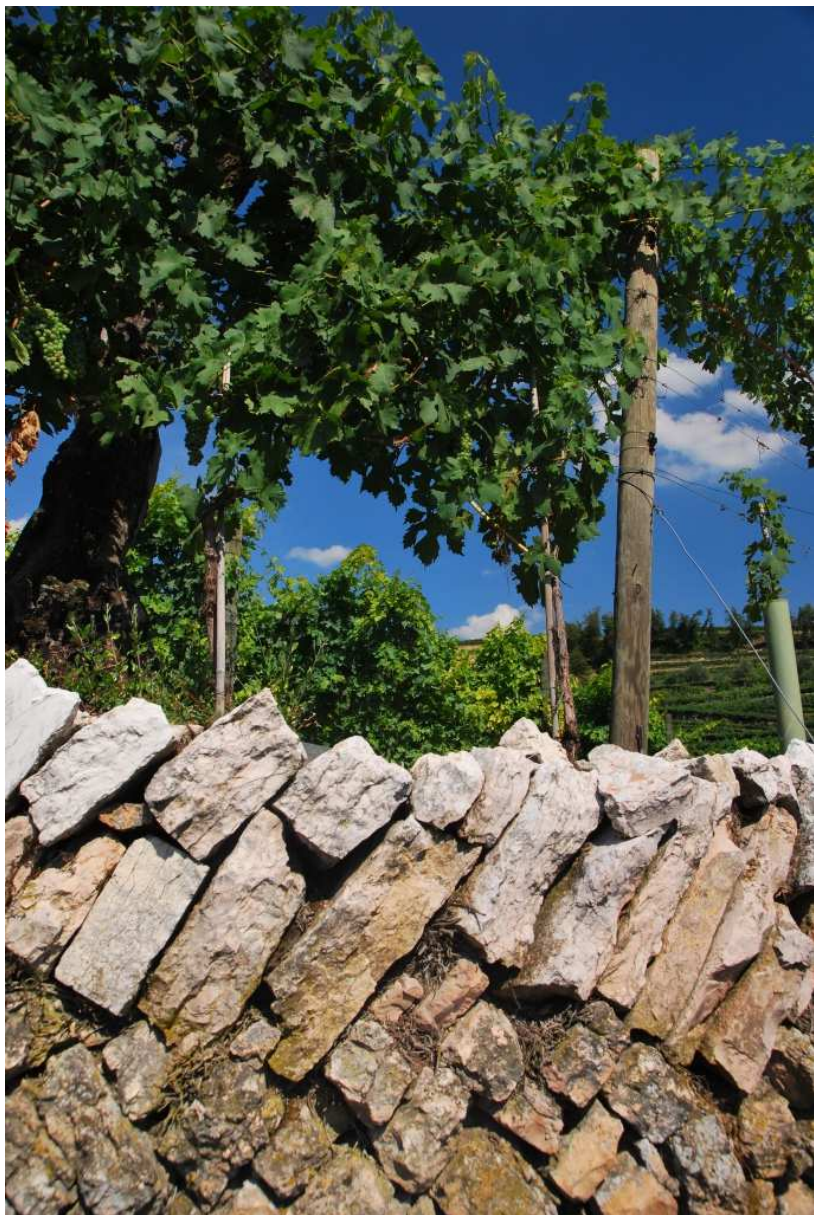
*Ca' Bianca a Castelrotto
(immagine tratta dal libro "Valpolicella" di Fulvio Roiter)*



*La biodiversità sulle pendici delle colline
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*La collina di Castelrotto e l'alta valle di Fumane
(immagini tratte dal libro "Valpolicella" di Fulvio Roiter)*



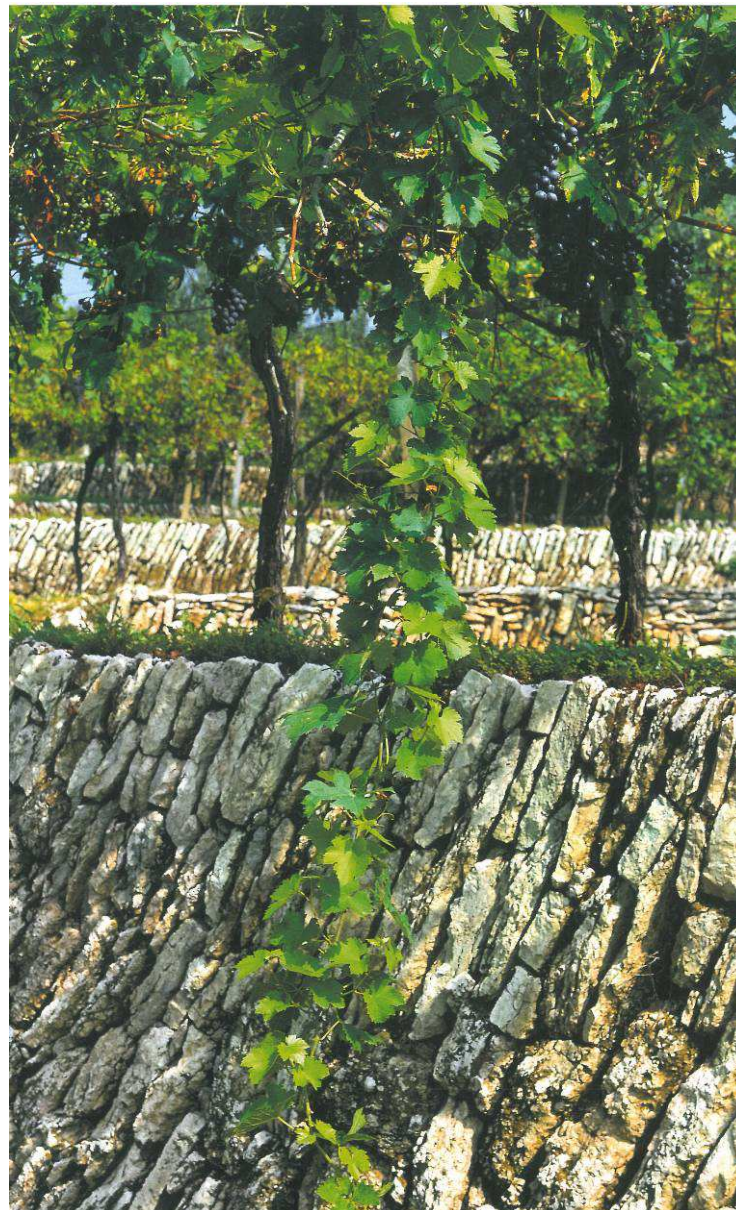
*Strade rurali e muri a secco
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



Strade rurali e muri a secco
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)



*Strade rurali e muri a secco
(immagini tratte dal libro “Valpolicella” di Fulvio Roiter)*



Muri a secco a Fumane
(immagine tratta dal libro “Valpolicella” di Fulvio Roiter)



*Dettaglio di muri a secco in laste di pietra disposte a lisca di pesce
(immagine tratta dal libro “Valpolicella” di Fulvio Roiter)*



Veduta

(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)



*Strade rurali tipiche delle altitudini maggiori
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



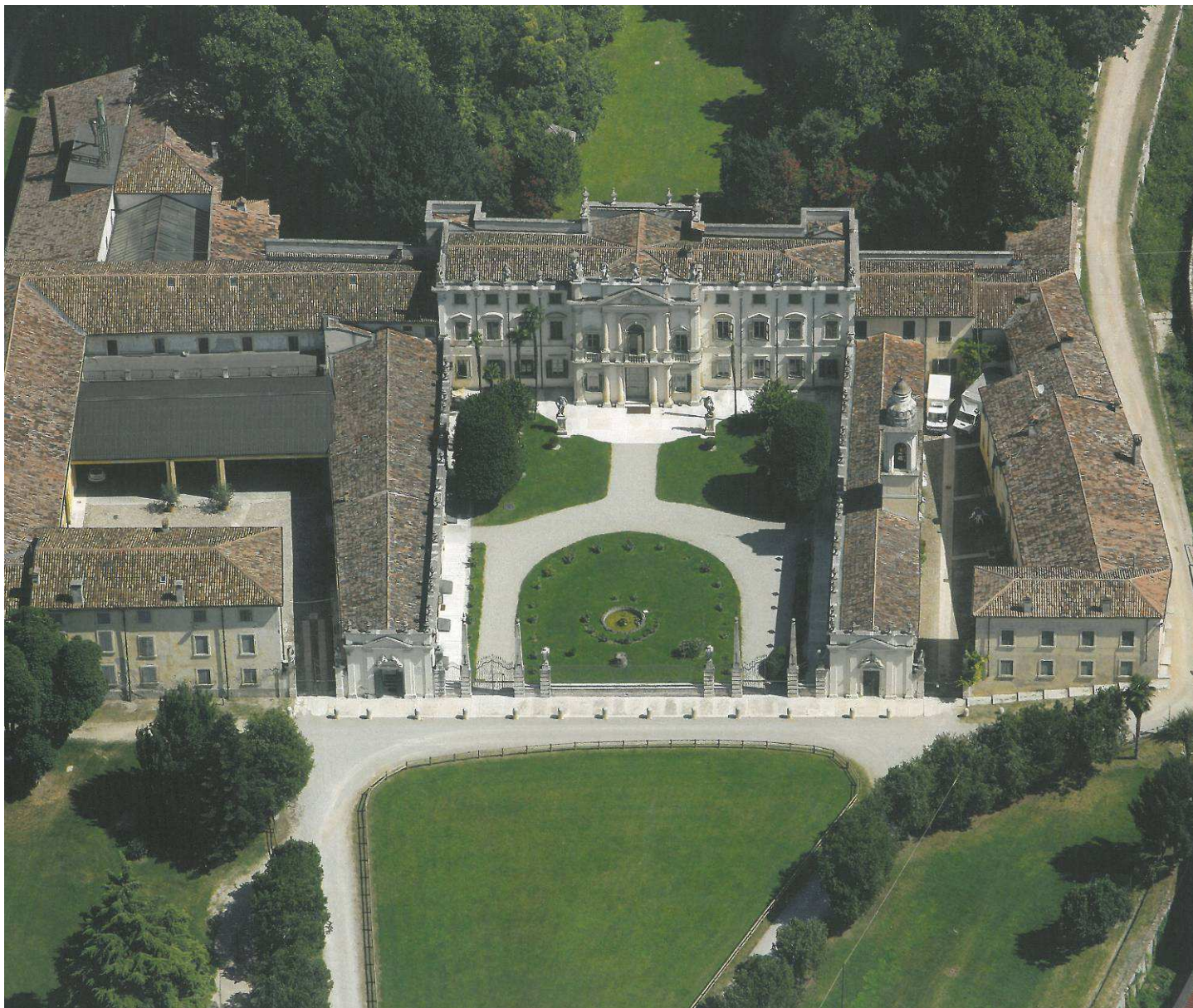
*Laste di pietra di Prun infisse nel suolo per delimitare i confini tipiche delle altitudini maggiori
(immagine tratta dal libro “Valpolicella” di Fulvio Roiter)*



*La collina di Gargagnago
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



Villa della Torre a Fumane



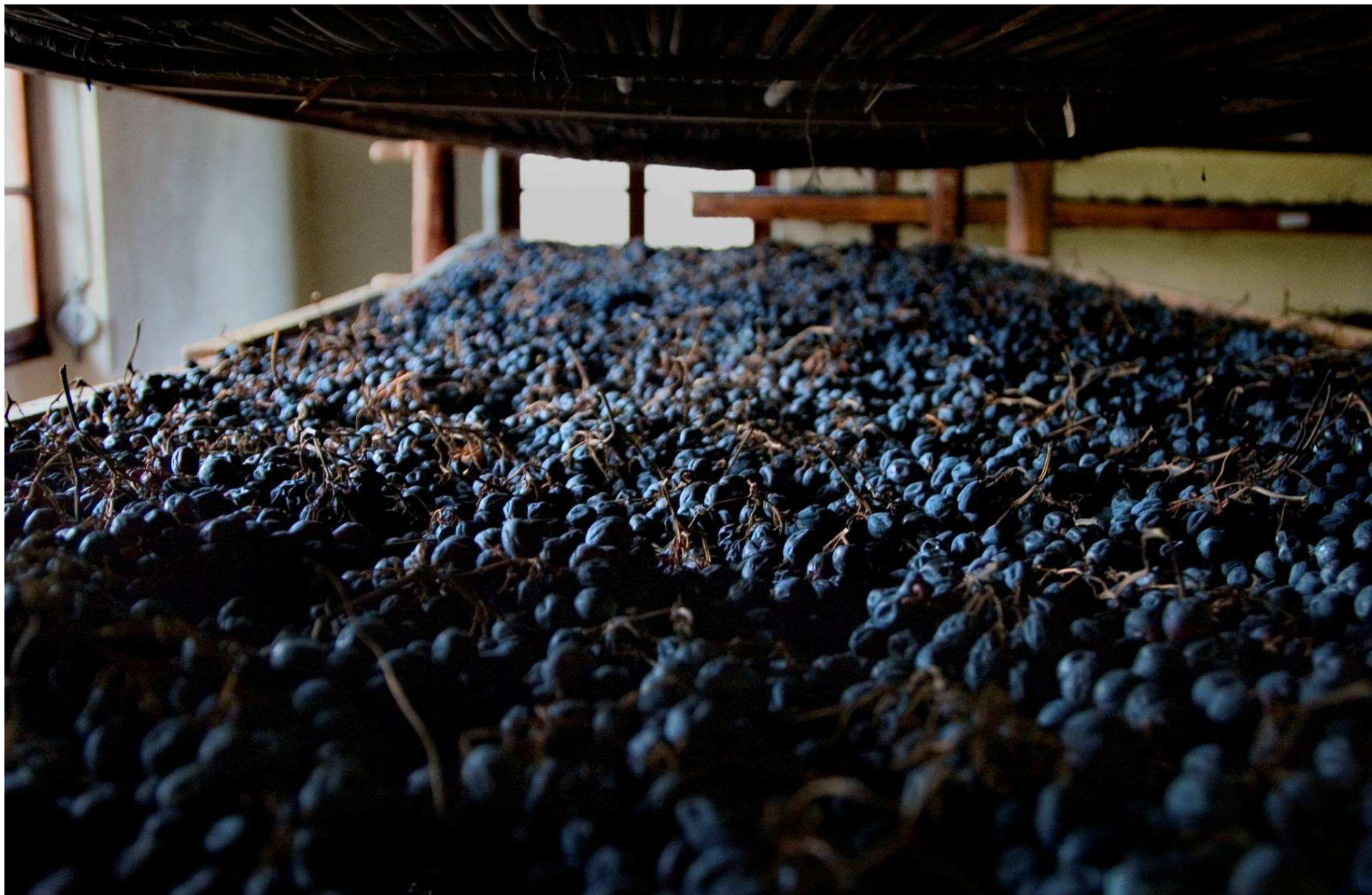
*Villa Mosconi a Novare di Arbizzano
(immagine tratta dal libro “Dalle valli grandi al Benaco” A.A.V.V.)*



*Villa Giona a Cengia di Negarine
(immagine tratta dal libro “Dalle valli grandi al Benaco” A.A.V.V.)*



*La vendemmia
(immagine tratta dal libro "Valpolicella" di Fulvio Roiter)*



*L'appassimento delle uve nei fruttai per la produzione del Recioto della Valpolicella e dell'Amarone della Valpolicella
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*L'appassimento delle uve nei fruttai per la produzione del Recioto della Valpolicella e dell'Amarone della Valpolicella
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*Le botti per l'affinamento
(archivio fotografico Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella)*



*La raccolta delle olive
(immagine tratta dal libro “Valpolicella di Fulvio Roiter)*



*La raccolta delle ciliegie
(immagine tratta dal libro “Valpolicella di Fulvio Roiter)*



*“Festa del Maron” a Montecchio di Negrar
(immagine tratta dal libro “Valpolicella di Fulvio Roiter)*

